

III Workshop Nazionale dei GrIS
Firenze, 16 maggio 2015

Gruppo di Lavoro “Rapporto tra pubblico e privato sociale”
Restituzione del lavoro di gruppo all’assemblea di rete

L’analisi del contesto mostra eventi non occasionali, assistiamo ad un disegno politico di attacco ai diritti di cittadinanza, ad una deriva mercantilistica che ha come effetto la privatizzazione di settori del welfare, spesso le istituzioni e il terzo settore condividono visione privatistica, che non ha interesse per la “persona”, sia esso l’assistito sia esso l’operatore dei servizi sociosanitari. “Certo” privato sociale rivendica una funzione pubblica, mentre il servizio pubblico rinuncia alla sua funzione. Il privato sociale può avere un ruolo di denuncia e di stimolo nei confronti del pubblico che arretra istituzionalmente rispetto al suo mandato (non fa valutazione dei bisogni e programmazione), ma arretra anche culturalmente, perché non vuole rispondere ai nuovi bisogni di salute, in particolare nelle condizioni di marginalità sociale. Il privato sociale virtuoso può mostrare attraverso interventi sul campo e buone pratiche che si può fare altrimenti, anche in termini appropriatezza e di sostenibilità.

Nei GrIS, la condivisione dell’analisi politica e di principi basilari è l’elemento di unione tra pubblico e privato sociale. Alcuni sono gli elementi irrinunciabili:

1. Centralità del SSN come bene comune
2. Collaborazione nella chiarezza e rispetto dei ruoli
3. Centralità della persona
4. Responsabilità del servizio pubblico
5. Visione politica comune (Universalità del diritto alla salute, Società solidale)
6. Valore della rete

La riflessione e il lavoro di gruppo vogliono essere contributi nella prospettiva del Congresso SIMM di Torino nel 2016, della costruzione condivisa di una Carta dei principi.

Vorremmo elaborare un testo, sintesi della relazione, del lavoro di gruppo, della restituzione, da far conoscere, attraverso il Coordinamento dei GrIS, a tutti i gruppi locali.

Di fronte ai sofisticati strumenti di propaganda, è necessario continuare l’analisi, anche con il contributo di nuovi attori esterni alla SIMM che possono contribuire alla comprensione delle trasformazioni in atto e conseguentemente alla denuncia delle violazioni dei principi costituzionali fondanti la nostra società.